

Il presidente Salvatore Travaglino: «Una responsabilità grande, un sogno avveratosi che dedico alla memoria di mio padre»

Paranza Volontari... il primo 'Ti amo'!!!

Antonio F. Martignetti

L'Ortolano si rifà il look. Si proprio così, un 2010 che parte nel segno del massimo coinvolgimento e passione per una maglia, quella dei volontari che da ben 32 anni ha fatto la storia della festa dei gigli di Bruscianno.

Un nome Volontari, strettamente legato alla carismatica figura dello storico comandante Fiore D'Amato venuto a mancare pochi mesi fa e che ha comandato il giglio fino al 1996. Una storia quella dell'Ortolano 1875 che parte da lontano mantenendo intatti la passione e una immensa fede verso il Santo Munacone.

Il rinnovamento del comitato parte nel 1997 fino a giungere ad oggi, dove si assiste all'ingresso nello staff organizzativo di un massiccio gruppo di giovani fans biancorossi, che sicuramente hanno dato nuova linfa e vigore a tutto il comitato.

Un comitato 2010 che vede nelle figure di Pasquale Terracciano (Comandante del Giglio), Antonio Ruggiero e Nicola Caccia (Vice Comandanti) l'inizio di un nuovo ciclo come per altro si evince dal Comitato Questua nel quale è evidente il mix vincente tra giovani ed anziani con la presenza di Antonio Di Maio detto Mallardone (Capo storico Questua), Domenico Maione (Cassiere), Mirko Di Maio, Rocco Micalelli, Pietro Di Franco e Salvatore Coppola, questi ultimi linfa nuova sul quale puntare per il rilancio non solo del comitato Ortolano e Pranza Volontari ma in particolar modo dell'intero sistema festa dei gigli.

Un cammino arduo e faticoso quello intrapreso dal comitato Ortolano 1875, che man mano sembra dare i suoi frutti, come dimostra la nomina di Presidente del giglio 2010 affidata al trentenne Salvatore Travaglino: «Fare il Presidente è un momento importante della vita, soprattutto per un glianite come me ed amante della festa, che sogna per

una vita intera di alzare la bandiera per la quale ha dato tutto fin da piccolo».

Queste le prime parole commosse e sincere del Presidente dell'Ortolano 2010 che non nasconde l'emozione e ribadisce: «Uscire per la prima volta con la bandiera, precisamente il 20 dicembre è stato un momento emozionante surrogato dalla faticosa giornata della rituale questua del 25 aprile, dove ho provato un qualcosa di indescrivibilmente toccante. Un evento -continua il giovane Travaglino- che capita una sola volta nella vita e che spero diventi ancor più suggestivo ed affascinante nella giornata di domenica».

Una responsabilità davvero grande per Salvatore che senza mezzi termini afferma: «Davvero una bella responsabilità che ho accettato con grande spirito di attaccamento ed amore per un maglia quella dei vo-

lontari, che sento mia da sempre. Un grazie particolare va a tutto il gruppo che mi sta dando vicino e dando una grande forza».

Un Presidente che d'oltretutto sembra avere le idee chiare sulla macchina organizzativa della festa: «Stiamo cercando di organizzare una festa nel migliore dei modi con l'obiettivo cardine di far divertire il popolo e rivolta principalmente alla devozione verso il nostro santo Munacone. Noi ce la stiamo mettendo tutta, per ridare vigore e divertimento puro alla nostra tanto amata festa dei gigli».

«Questo importante impegno -conclude Salvatore Travaglino- lo dedico alla memoria di mio padre anche lui amante della festa, che è venuto a mancare due anni fa e che spero da lassù mi possa guidare e soprattutto essere fiero di me».



Il Presidente Salvatore Travaglino durante la Questua

ANCHE PER LA FESTA 2010 IL COMITATO ORTOLANO SI PRESENTA DA PROTAGONISTA, CON LA SFILATA DEI CARRI RAPPRESENTANO UN ITINERANTE VIAGGIO TRA I VARI CONTINENTI

Pasquale Terracciano: «Il Giglio, al comando di una fede»

Luisa Roberto

Protagonista indiscusso dal 1994 ad oggi è l'artista scenografo Pasquale Terracciano realizzatore e progettista dei vari vestiti e dei carri che hanno rappresentato il giglio dell'Ortolano 1875 negli ultimi quindici anni. Ma per quest'anno un ulteriore tassello si aggiunge alla sua immensa passione per il giglio. Infatti, l'affermato scenografo Terracciano ricopre anche il prestigioso ruolo di comandante del giglio: «Un'emozione davvero forte e immensa quella che provo quest'anno, in quanto al comando del giglio sono in prima linea a prendere l'eredità forte di personaggi che hanno fatto prima di me la storia della paranza volontari e dai quali ho imparato tanto. Questo giglio -continua Terracciano- non si può permettere di deludere la tanta gente e i nostri fans

che ci seguono portando avanti l'orgoglio e la passione che ci ha sempre contraddistinti. Sarà decisivo il supporto fattivo dei tanti veterani e storici volontari e ci affidiamo al massimo attaccamento come si accenna nella canzone dell'alzata 'Avvenimenti'. Il nome Volontari in quest'anno 2010 sta ad intendere un passaggio importante e cruciale per il nostro comitato, visto che veniamo da cambi generazionali impegnativi che hanno visto uscire allo scoperto giovani dalle grandi prospettive e dai sani principi, che diretti alle spalle dai vecchi storici personaggi del comitato, si auspica possano dare il loro contributo energico per il raggiungimento di ambiziosi ed irreversibili obiettivi».

Rivolgendo lo sguardo sull'aspetto artistico della festa l'occhio cade sul progetto del giglio dell'Ortolano realizzato da Pasquale Terracciano che

nella sua duplice veste ci spiega il senso del vestito dal tema «Aria di festa»: «Dedicato per intero alla festa di Bruscianno, dando risalto alle canzoni che hanno reso celebre la festa e la paranza volontari. Il progetto rappresenta un grande veliero che simboleggia in toto i carri che sfilano per le vie della città con scritto sulle vele la storia della paranza volontari e del giglio Ortolano». Canzoni simbolo della festa dei gigli che mai come quest'anno portano alla mente personaggi illustri che hanno reso grande la festa nel corso degli anni come ricorda un commosso Terracciano: «Ad avallare ulteriormente la realizzazione della mia opera un omaggio e ricordo particolare va alle recenti scomparse del mitico comandante dei Volontari Fiore D'Amato e dell'autore di canzoni Felice Gianino penna storica del mondo giglistico bruscianese». L'impegno dell'Ortolano è continuo ed intenso su molti fronti. Si parte lunedì 23 con l'alzata del giglio spogliato prevista intorno alle 23.00 per poi organizzarsi al meglio per il percorso folkloristico dall'ormai consueta e suggestiva sfilata dei carri coadiuvata dall'attenta regia dell'onnipresente scenografo e progettista Pasquale Terracciano che per il Comitato Ortolano è prevista per venerdì 27 agosto e della scesa per il corso il sabato sera del Comitato accompagnato dalla fanfara della Manco's Band, dove per quest'anno è forte la suspenza per una inebriante e coinvolgente esibizione. Infatti, i tanti visitatori presenti saranno come d'incanto catapultati in un viaggio itinerante toccando località come Africa, Las Vegas ed i Caraibi. Il tutto all'insegna dello spettacolo e del divertimento sfrenato mediante l'ausilio di scenografie che vedranno mescolato l'arte al folklore partendo proprio dal continente africano e raccontandone le tante sue sfaccettature che ne hanno caratterizzato l'avventura mondiale immolandosi nel suono delle orami mitiche vuvuzela, arrivando alle storie dei pirati Caraibici e alle loro feroci battaglie e alla scoperta dei loro leggendari tesori rimodellando il tutto ai nostri giorni, fino a giungere alla suggestiva Las Vegas famosa per essere la capitale del divertimento. Infine il neo comandante dei Volontari lascia una dedica ed un plauso speciale: «Un particolare plauso va ai giovani padri Biagio e Domenico Pirozzi in quanto anche per loro si realizza un grande sogno e il mitico taglio del nastro della paranza volontari». «In quest'anno del rilancio -precisa il progettista Terracciano- va a tutti coloro che hanno sofferto e fatto sacrifici per giungere fino ad oggi nel vestire la maglia dei volontari e volgo lo sguardo a quell'angelo che da lassù ci possa guidare e mi dia la giusta grinta e forza per dare il massimo ed arrivare vittoriosi alla metà».

Non ultimi e graditi arrivano gli elogi ed ambiziosi prosliti per una festa 2010 all'insegna del nuovo e del divertimento dal sax solista Maestro Franco Manco: «Quest'anno sono molto più motivato rispetto al 2009 in quanto sto constatando grandi novità ed uno spirito nuovo. Quando sto sul giglio divento un sol corpo con la paranza e con i cantanti e per quest'anno insieme a Salvatore Minieri e Luigi Abete puntiamo al successo dell'intero comitato. Un mix vincente che insieme stiamo mettendo appunto con grande abnegazione per riconsegnare a questa paranza lo scettro e la stima che merita».



Il giglio dell'Ortolano che balla

ANEDDOTI E RACCONTI DI UNA FESTA CHE PER I VOLONTARI BRUSCIANESI È STATA CONTRADDISTINTA DA TRIONFI E IMPRESE MEMORABILI NEL SEGNO DELLA FEDE VERSO SANT'ANTONIO

Giglio Ortolano 1875: storia di un'irreversibile passione

Marilena Castaldo

Importanti e decise arrivano le parole di un giovane volontario Domenico Maione: «La festa deve ritornare ai vecchi ardori in quanto nell'ultimo periodo la festa sta un po' troppo degenerando e perdendo il suo reale senso religioso. Bisogna dare maggior rilievo al Santo e all'aspetto culturale».

Ma da Domenico giungono coinvolgenti proposte che sicuramente fanno ben sperare per il futuro della festa: «In primis c'è bisogno il rispetto di tutti e il coinvolgimento fattivo del popolo anche con attività extra giglistiche ma sempre all'interno del giglio stesso. A tale proposito è prevista per la settimana della festa una rappresentazione teatrale davanti al giglio».

Un aneddoto lo ricordo con immensa emozione: «Nel 2002 il tratto di Casarummano fatto dai Volontari a marcia indietro».

Da brividi sulla pelle le parole di un emozionato Nicola Caccia quando racconta la Paranza Volontari: «Simbolo di una fede infinita. Il 1991 con Fiore D'Amato abbiamo dato spettacolo con la resistenza, è un episodio che mi rimarrà per sempre impresso come quello del 1992: tre giri per Bruscianno che ha visto la paranza volontari essere paragonata ad una vettura di formula uno».

Poi lo stesso Caccia, Volontario doc, lancia un messaggio ai bruscianesi: «Brusciano intende la festa in un modo strano dal punto di vista morale, culturale e religioso; molta competitività e poca passionalità. Pertanto da noi giovani deve partire quel cambiamento che sia rispetto verso le altre paranze, il tutto attraverso la giusta e sana competizione e con l'unico obiettivo cardine ben fermo, la volontà di far decollare la nostra festa, che di sicuro non è seconda a nessuno».

«Questo giglio ha una grande storia» queste le prime battute a caldo di uno storico capo della Questua Antonio Di Maio detto zii Antonio O' Mallardone che però non è contento della piega presa dalla festa negli ultimi anni. «Io giro per la questua da anni e anche per il 2010 -afferma Di Maio- purtroppo tante sono

state le lamentale della gente. Prima la nostra questua ben '60 anni, ci vedeva girare per le campagne dai contadini, che ci aiutavano dandoci frutta e ortaggi e successivamente mettevamo il tutto all'asta per il ricavo della festa. Ma quest'epoca -continua Zii Antonio- purtroppo è finita ed ora tutto è cambiato, il dio denaro ha preso il posto della genuinità, il tutto a discapito dello spontaneo ed amichevole sapore genuino della festa».

«La festa dei gigli di Bruscianno oggi è una vera e propria "Pagliacciata"». Un monito forte quello che viene dalle parole decise di un veterano della festa come Di Maio, che lasciano pensare.

Quello che chiede Di Maio, è una stertata, di rimettersi sui binari giusti per provare a migliorare la festa e lasciare così alle generazioni future un qualcosa di costruttivo per il bene stesso della festa di Bruscianno.

«L'intento -spiega Zii Antonio- deve essere quello di far divertire la tanta folla che a fine agosto viene a vederci anche da fuori. I giovani devono capire che prima di iniziare ad avere la parola si deve fare la gavetta e tutte le società dovrebbero rimbocarsi le maniche ed organizzarsi per provare a migliorare la nostra bella festa, nell'ultimo periodo forse un po' troppo trascurata anche dalle amministrazioni».

Da un veterano ed amante della festa non potevano mancare parole di apprezzamento e ricordo dei trionfi della mitica paranza Volontari: «La Paranza dei Volontari è nata nel 1978 con Fiore D'Amato e insieme con lui, noi tutti abbiamo fatto la storia dei gigli e portato in alto il nome di Bruscianno anche oltre i confini del nostro paese».

«Dopo la scomparsa di persone carismatiche della festa da qualche anno si sono persi alcuni principi sacrosanti e sani della festa. I giovani stanno perdendo quel senso di rispetto e di attaccamento vivo e forte alla festa che noi vecchi cullatori abbiamo fatto nostra negli anni».

Un'esortazione interessante e decisa quella che giunge dalla voce dello storico cullatore bianco-rosso Salvatore Di Franco, il quale si augura che dal loro esempio i giovani possano attingere i sani principi: «Stiamo cercando di educare le nuove generazioni al rispetto e dobbiamo farlo con maggiore insistenza, cercare di riportarli a fargli vedere la festa nel modo più sobrio e proiettato al divertimento puro e genuino».



In alto la maglia della paranza "Volontari" 2010, sopra una foto di gruppo dei soci

Epomea Frutta
di Cerciello & C. s.n.c.
Commercio Prodotti ortofrutticoli
MARIGLIANO (NA) - Tel. 081 8413897 - Fax 081 8853604

Il Comitato
Giglio Ortolano 1875
augura a tutti
Buona Festa